

di Rosalba Matassa\* e Andrea Dionisi\*\*

# UN NUOVO REGOLAMENTO PER I PRODOTTI DERIVATI DALLA FOCA



*Lo scorso 23 luglio la Commissione europea ha adottato e formalmente inviato, come da procedura, al Parlamento Europeo e al Consiglio la proposta di un nuovo Regolamento che riguarda il commercio dei prodotti derivati dalla foca.*

La proposta della Commissione Europea [Rif. COM (2008) 469 definitivo, 2008/0160 (COD)] ha origine dalla presa di coscienza delle preoccupazioni espresse dai cittadini europei sulle modalità dell'uccisione e della scuoiatura delle foche. Si tratta di preoccupazioni espresse dai cittadini per ragioni etiche in relazione al commercio dei prodotti derivati da foche che vengono uccise e scuoiate arrecando loro dolore, angoscia e altre forme di sofferenza evitabili, che tali animali, in quanto mammiferi ed esseri senzienti, sono in grado di provare. Negli ultimi anni la Commissione ha ricevuto, infatti, un numero impressionante di lettere e di petizioni sulla questione, che esprimono la profonda indignazione e repulsione dei cittadini in merito al commercio di prodotti derivati dalla foca a tali condizioni.

## UCCISIONE E SCUOIAMENTO

Ricordiamo che la protezione del benessere degli animali è un obiettivo perseguito dalla Comunità nell'interesse pubblico nell'esercizio dei poteri legislativi che le sono conferiti dal trattato CE. Il benessere degli animali è anche al centro del programma di azione comunitario per la protezione e il benessere degli animali 2006-2010 che riprende il protocollo allegato al trattato CE sulla protezione degli animali, definiti "esseri senzienti".

Il regolamento proposto intende affrontare alcuni aspetti del benessere degli ani-

mali, in particolare per quanto riguarda la caccia alle foche e i metodi di uccisione e scuoiamento, per far sì che sul mercato europeo non giungano prodotti ottenuti da animali uccisi e scuoiati in modi che causino dolore, stress e sofferenza. Le foche sono animali che percepiscono il dolore e la proposta della Commissione tenta di dare una risposta ai timori espressi dal Parlamento europeo e dall'opinione pubblica sui metodi utilizzati per l'uccisione e lo scuoiamento di questi animali, che infliggono inutili dolori e sofferenze.

## I DATI DELLA CACCIA

Gli scienziati e biologi fissano tra i 15-16 milioni gli esemplari esistenti nel mondo di cui 900.000 sono quelli cacciati ogni anno, in particolare vengono cacciate una quindicina di specie di foche su le circa 30 esistenti. Tra i Paesi che risultano maggiori cacciatori di foche figurano il Canada, la Groenlandia e la Namibia che realizzano circa il 60% delle foche cacciate ogni anno. Tra gli altri paesi interessati figurano l'Islanda, la Norvegia, la Russia e gli Stati Uniti e, all'interno dell'Unione europea, la Svezia, la Finlandia e il Regno

Unito. Le foche vengono cacciate principalmente per la pelliccia, il grasso e la carne. I metodi utilizzati per ucciderle (principalmente con armi da fuoco, a colpi di bastone o catturandole con trappole e reti) e la loro efficacia variano notevolmente.

### PARERI E RACCOMANDAZIONI

Secondo il parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), vari metodi consentono di uccidere le foche in modo rapido ed efficace, senza causare inutile dolore, stress e sofferenza; i dati concreti mostrano però che nella pratica ciò non sempre avviene. ("....le foche possono essere uccise in modo rapido ed efficace evitando loro dolore e angoscia non necessari. Il gruppo tuttavia ha esibito dati che dimostrano come, nella pratica, l'uccisione non avvenga sempre in modo efficace ed umano."). Anche l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (17 novembre 2006) si era espressa per la necessità di un atto giuridico che potesse disciplinare la materia, adottando una raccomandazione sulla caccia alle foche, invitando tra l'altro gli Stati membri e gli Stati osservatori in cui la caccia alle foche è praticata "a vietare tutti i metodi di caccia cruenti che non garantiscono la morte istantanea e senza sofferenza degli animali, e a proibire lo stordimento degli animali con strumenti come hakapik, mazze e armi da fuoco".

### LA PROPOSTA

Secondo la proposta, il commercio di prodotti ottenuti da foche dovrebbe essere consentito solo se vengono fornite garanzie in merito all'impiego di tecniche venatorie compatibili con un livello elevato di benessere e all'assenza di inutili sofferenze per gli animali. Nei paesi in cui la caccia alle foche è ancora praticata dovrebbe essere istituito un sistema di certificati, eventualmente abbinato ad un'etichetta o altra marcatura specifica che attesti che i prodotti ricavati dalle foche e commercializzati provengono da un paese che rispetta rigorose condizioni in materia.

Nella proposta vengono anche considerati gli interessi economici e sociali fondamentali delle comunità Inuit che praticano in modo tradizionale la caccia alle foche. Pertanto i prodotti derivati dalla foca provenienti dalla caccia tradizionalmente praticata dalle comunità Inuit e che contribuiscono al loro sostentamento vengono esclusi dall'ambito dei divieti stabiliti dal Regolamento.

### IL COMMERCIO

Ricordiamo che a livello comunitario due Stati membri (Belgio-2006 e Paesi Bassi-2007) hanno già vietato il commercio di detti prodotti ed un terzo (Germania) ha comunicato alla Commissione la sua intenzione in tal senso. L'Italia e la Danimarca sono di gran lunga i due più grandi importatori di pelli da pellicceria gregge di foca destinate alla trasformazione/vendita sul mercato comunitario. La Danimarca importa le pelli da pellicceria gregge (che non sono classificate come merci in transito) direttamente dal Canada e dalla Groenlandia, mentre l'Italia le importa da Russia, Finlandia e Regno Unito (Scozia). Anche la Grecia ha importanti scambi commerciali di pelli gregge con gli ultimi due paesi dell'area di distribuzione menzionati.

Il testo ora verrà affidato ai Gruppi di lavoro al Consiglio cui partecipano gli esperti del settore dei Paesi membri ed al Parlamento europeo per un possibile accordo dato che si tratta di un testo che ricade nella procedura di co-decisione.

*Il testo della proposta è disponibile presso gli autori.*

*\*Dirigente Veterinario I livello- Ufficio X - Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario, Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali*

*\*\*Questioni sanitarie, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE*